



LETTERA APERTA

Alla Commissaria Jessika Roswall

Da: Vilda Djurens Skydd (Protezione della fauna selvatica) e 48 ONG firmatarie

Göteborg / 260715

All'attenzione di:

- Jessika Roswall, Commissaria per l'Ambiente, la resilienza idrica e un'economia circolare competitiva
- Cc. Sig. Eric Mamer, Direttore Generale, DG Ambiente

Oggetto: Popolazione di riferimento favorevole per il lupo segnalata dalla Svezia e non conforme alle norme — richiesta di rigetto formale e di misure coercitive in vista delle elezioni generali svedesi del settembre 2026

Egregia Commissaria, Egregio Direttore Generale Mamer,

noi, le organizzazioni non governative sottoscritte che operano in tutta l'Unione europea nel campo della conservazione della natura e della protezione delle specie, Le scriviamo congiuntamente in merito all'attuazione da parte della Svezia dell'articolo 17 della direttiva Habitat (direttiva 92/43/CEE del Consiglio) per quanto riguarda il lupo (*Canis lupus*), e in particolare in merito alla popolazione di riferimento favorevole (FRP) di 170 esemplari che la Svezia ha comunicato alla Commissione e all'Agenzia europea dell'ambiente il 18 agosto 2025 — un valore di riferimento che è di natura politica piuttosto che scientifico.

La nostra principale preoccupazione non si limita solo al lupo, né alla Svezia. Se uno Stato membro può fissare autonomamente un proprio valore di riferimento di natura politica senza incorrere in alcuna sanzione, gli altri Stati membri trarranno l'ovvia conclusione: che la rendicontazione ai sensi dell'articolo 17 sia negoziabile e non sia correlata alla protezione delle specie né alla scienza.

Se il valore di riferimento della Svezia di 170 lupi venisse lasciato in vigore, si creerebbe un precedente — non solo per la gestione del lupo in altre parti dell'Unione, ma anche per il modo in cui qualsiasi Stato membro potrebbe trattare qualsiasi specie elencata nella direttiva Habitat. Se non affrontato, ciò rischia di ridurre la rendicontazione ai sensi dell'articolo 17 da un obbligo vincolante di conservazione a una formalità che i governi possono ignorare ogni volta che una popolazione diventa politicamente scomoda. È questo, in definitiva, ciò che è in gioco in questo caso, ed è per questo che riteniamo prioritario che la Commissione agisca con decisione ora, prima che questo modello si diffonda.

Accogliamo con favore la lettera inviata dalla vostra Direzione Generale alla Svezia il 7 novembre 2025, che individua già gravi carenze nella rendicontazione svedese. La FRP di 170 è stata fissata e comunicata pubblicamente prima che la SEPA avesse completato la valutazione scientifica, e il dato riportato è di fatto una Popolazione Minima Vitali (MVP) piuttosto che una Popolazione di Riferimento Favorevole (FRP). La relazione scientifica sottostante colloca la MVP per la parte svedese della popolazione di lupi scandinavi tra i 170 e i 270 esemplari e afferma che la FRP deve essere significativamente superiore alla MVP. La segnalazione di una FRP pari a 170 — al limite inferiore, o al di sotto, dell'intervallo della MVP stessa — non può essere



accettato. Scriviamo per ribadire questo punto e per chiedere che la Commissione passi dalla semplice corrispondenza a una pressione costante e visibile nei confronti della Svezia.

1. Un valore di riferimento fissato politicamente non può sostituirsi a uno scientifico

Consentire a uno Stato membro di dichiarare come FRP un numero da esso stesso scelto — slegato dalla definizione biologica di stato di conservazione favorevole prevista dalla direttiva Habitat — priverebbe la rendicontazione ai sensi dell'articolo 17 di qualsiasi funzione significativa, non solo per il lupo ma anche come precedente per ogni altra specie elencata nella direttiva Habitat in tutta l'Unione.

2. I valori di riferimento non possono essere inventati attraverso la spesa per una «gestione speciale»

La Svezia stanZIA ingenti fondi pubblici — oltre 100 milioni di corone svedesi all'anno — per misure di gestione mirate presentate in una relazione della SEPA, basata su 170 lupi come FRP. Lo stato di conservazione favorevole deve riflettere una popolazione naturalmente vitale nel proprio areale, non una mantenuta nominalmente in vita attraverso un intervento continuo e costoso. La spesa per la gestione speciale non può essere legittimamente utilizzata per compensare, o per mascherare, un valore di riferimento artificialmente basso.

3. Le relazioni ai sensi dell'articolo 17 hanno valore probatorio dinanzi alla Corte di giustizia

La rendicontazione ai sensi dell'articolo 17 non è una mera formalità amministrativa. I dati e i valori di riferimento presentati dagli Stati membri costituiscono prove a sé stanti, e la Corte di giustizia dell'Unione europea si è basata proprio sui dati relativi allo stato di conservazione forniti dagli Stati membri nel valutare la conformità alla direttiva Habitat, anche nei primi contenziosi sulla gestione del lupo riguardanti la Finlandia (causa

C-342/05). Se a uno Stato membro fosse consentito comunicare un valore di riferimento scelto per motivi politici anziché derivato scientificamente, tale prova non sarebbe più attendibile. La conseguenza va ben oltre il caso del lupo: mina il valore probatorio delle relazioni ai sensi dell'articolo 17 per ogni specie e habitat e, con esso, la credibilità giuridica della legislazione dell'Unione in materia di natura per il futuro.

4. La Commissione non è libera di accettare una violazione del diritto dell'Unione

La Commissione non può ignorare i requisiti del diritto dell'Unione, compreso l'articolo 17 della direttiva Habitat, in base al quale i valori di riferimento devono fondarsi sulle migliori conoscenze scientifiche disponibili. Se la Commissione dispone di prove che l'interpretazione di uno Stato membro violi tali principi — in questo caso, che un valore di riferimento favorevole debba basarsi sulla scienza, non su una scelta politica — allora il mancato intervento sulla base di tali prove costituirebbe di per sé una violazione del diritto primario dell'Unione. In qualità di custode dei trattati, la Commissione non è libera di scegliere se intervenire in un caso come questo. È giuridicamente obbligata a farlo.

5. È giunto il momento di agire

Il ministro svedese per gli Affari rurali, Peter Kullgren, ha ripetutamente dichiarato ai media che 170 lupi rappresentano il nuovo valore di riferimento. Le elezioni generali svedesi si terranno nel settembre 2026; è quindi necessaria una pressione chiara e pubblica da parte della Commissione per rendere inevitabile la revisione del valore di riferimento da parte di qualsiasi governo che subentrerà.



Chiediamo alla Commissione europea di:

- Rifiuti formalmente e inequivocabilmente la popolazione di riferimento favorevole di 170 lupi segnalata dalla Svezia in quanto incompatibile con l'articolo 17 della Direttiva Habitat e con le migliori conoscenze scientifiche disponibili.
- Dichiarare esplicitamente, per iscritto al governo svedese, che fino a quando non verrà presentato e accettato un valore di riferimento rivisto e scientificamente fondato, la Svezia dovrà essere considerata come un paese in cui il lupo non gode di uno stato di conservazione favorevole, e che nel frattempo nessuna caccia al lupo — sia essa caccia autorizzata (licensjakt) o caccia di protezione (skyddsjakt) — potrà essere legalmente autorizzata o praticata.
- Fissare un termine rigoroso entro il quale la Svezia debba presentare una relazione corretta ai sensi dell'articolo 17 e un valore di riferimento, e rendere pubblici tale termine e le conseguenze del suo mancato rispetto prima delle elezioni del settembre 2026.
- Chiarire che avvierà una procedura di infrazione e deferirà la questione alla Corte di giustizia dell'Unione europea, qualora non venga presentato un valore di riferimento scientificamente fondato entro tale termine.
- Chiarire che la spesa pubblica destinata a misure di gestione specifiche per ciascuna specie non può essere considerata un sostituto o una giustificazione di un valore di riferimento artificialmente basso.

Saremmo lieti di avere l'opportunità di discutere ulteriormente questi punti con i vostri dipartimenti e siamo pronti a fornire ulteriore documentazione scientifica a sostegno su richiesta.

Lettera coordinata con Wolf Watch Europe, Green Impact Cordiali

saluti,

Vilda Djuren Skydd (Protezione della fauna selvatica)

Magnus Orrebrant

Magnus Orrebrant

Presidente, Vilda Djuren Skydd

magnus.orrebrant@vildadjurenskydd.se

+46705168931

Con il sostegno di:



Tutela Fauna Toscana



**TIERSCHUTZ
AUSTRIA**

© Wiener Tierschutzverein



Freundeskreis
freilebender Wölfe e.V.

www.freundeskreis-wolf.de



FONDO PARA
LA PROTECCIÓN
DEL LOBO IBÉRICO



LIBERA!
ASSOCIACIÓ ANIMALISTA
WWW.LIBERAONG.ORG



Lliga per a la
defensa del
patrimoni natural





VEREIN
WILDTIERSCHUTZ
SCHWEIZ

Suisse de conservation de la faune sauvage
Svizzera conservazione della fauna selvatica
Protección de los animales salvajes Suiza
Association Wildlife Protection Switzerland



reLife
Earth



ONE
VOICE



